

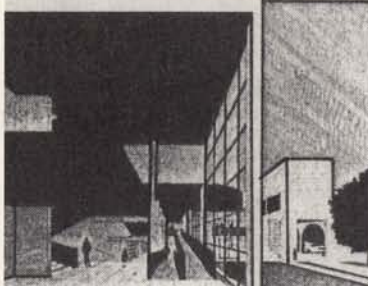
di intervento. A tale rassegna segue l'indicazione degli orientamenti che emergono, oggi, nell'ampio quadro delle attività di ricerca concernenti la tecnologia del recupero edilizio. Il censimento delle ricerche più significative sinora effettuate ha solo funzione di indicatore strumentale per individuare le linee e le prospettive attualmente più ricche di sviluppo e di proposta.

La zona Dantesca e Largo Firenze: 60 anni di progetti

Largo Firenze e la zona dantesca è un'area della città di Ravenna dove, da 60 anni, si esercita la passione di architetti di fama e no attorno ad un problema: quello della definizione di un centro per la città.

Il libro pubblicato da Edizioni Essegi, a cura di Francesco Moschini, fa puntigliosamente la storia di questa vicenda. Progetto architettonico e proposizione urbanistica sembrano cercare, in questo luogo, la possibilità di una fertile collaborazione o, alla peggio, la verifica della loro estraneità; l'"ideologia" dei centri storici, la possibilità di una ripresa di vigore dopo una salutare stabilizzazione; la cultura architettonica - infine - sembra lasciare intravedere l'inefficacia operativa delle sue proposizioni proprio a fronte dei 5 lustri di acquisizione dell'area come specifico problema disciplinare. Due discipline: quella urbanistica e quella architettonica; la prima intenta tradizionalmente a distribuire pesi e ruoli sul contesto urbano, rinunciando pregiudizialmente al concorso di quella "volontà di forma" in grado anche di verificare la liceità di quelle stesse scelte; quella architettonica, all'opposto, proditoriamente attestata su posizioni che sembrano esaurire quella stessa volontà tutt'attorno al perimetro dell'edificio rinunciando, troppo presto,

alla sua funzione urbana. Su questi ruoli precostituiti sembra essersi giocata fin qui la partita per il controllo dei problemi dell'area. Il progetto del gruppo Aymonino, vincitore nell'82 del concorso per la ristrutturazione dell'area,



sembra rendere concreta la possibilità di interrompere la sequenza di questa partita proponendo una ipotesi per l'area che, per la scala delle relazioni che intrattiene con la città, per la precisa definizione architettonica dei "pezzi", per la articolata definizione di uso delle parti, sembra in grado di impostare correttamente un problema di architettura alla scala urbana ponendosi ad una distanza niente affatto neutrale tra i territori dell'architettura e dell'urbanistica. La necessità avvertita dai progettisti di ribaltare, per il tramite dell'architettura, le giaciture dell'invaso spaziale dell'area "da retro a fronte", dà conto esattamente delle condizioni che il progetto intende dettare alla città. Proprio alla luce di quest'ultima considerazione, l'annosa questione dei centri storici sembra trovare la possibilità di proporsi in modo affatto nuovo. Non più conservazione integrale figlia di quella condizione di alterità-richiamata da Francesco Moschini - che ha sottratto progressivamente il "centro" alla città, quanto invece la concreta possibilità di agire sulla città lavorando su una parte di questa. Ma questo libro consente anche

un altro tipo di riflessione: amara questa volta. Attraverso 60 anni di progetti non eseguiti, un numero enorme di idee rimaste sulla carta, il succedersi continuo di atteggiamenti contraddittori, l'architettura sembra accreditare l'idea dell'inutilità o, quanto meno, della sua scarsa efficacia finendo con il rendere inconoscibile l'attività progettuale come lavoro.

M.A.

Sistemi impiantistici nell'architettura

I nostri lettori già conoscono la firma di Carlo Platone, docente di fisica tecnica presso la facoltà romana di architettura, che ha collaborato con la nostra rivista nella realizzazione di alcuni numeri monografici del supplemento Abacus-Materiali.

Alcuni degli argomenti trattati in quell'occasione, li ritroviamo, con la stessa scrittura fluida eppure scientificamente rigorosa, in questo manuale dedicato ai fondamenti di fisica tecnica, scritto con Maria Serra Lerchenthal e con la collaborazione di Franco Cipriani (NIS, pp.310, £ 51.000).

Il testo, destinato non solo ai corsi universitari di fisica tecnica e impianti, ma a tutti coloro che si occupano di progettazione architettonica, si distingue per la grande quantità di illustrazioni, diagrammi e tabelle, alcune delle quali veramente inedite per ideazione e completezza; citiamo ad esempio la tabella contenente i valori utili di calcolo delle principali grandezze fisiche per ben 130 tipi di materiali impiegati in edilizia, e della quale abbiamo anticipato uno stralcio in Abacus-Materiali. Lo spirito con il quale è stato elaborato il manuale, parte dalla considerazione che gli impianti in edilizia costituiscono un sistema integrato nell'architettura, e che non si possa quindi prescindere dalla loro conoscenza quando ci si occupi di progettazione architettonica.